

Zaccaria

11 ¹ Apri, Libano, le tue porte,
e il fuoco divorì i tuoi cedri.

² Urla, cipresso, perché il cedro è caduto,
gli splendidi alberi sono distrutti.

Urlate, querce di Basan,
perché la foresta impenetrabile è abbattuta!

³ Si ode il lamento dei pastori,
perché la loro gloria è distrutta!

Si ode il ruggito dei leoncelli,
perché è devastata la magnificenza del Giordano!

⁴ Così parla il Signore, mio Dio: "Pascola quelle pecore da macello ⁵ che i compratori sgozzano impunemente e di cui i venditori dicono: "Sia benedetto il Signore, mi sono arricchito", e i loro pastori non ne hanno pietà. ⁶ Neppure io perdonerò agli abitanti del paese. Oracolo del Signore. Ecco, io abbandonerò gli uomini ognuno in balia del suo vicino e del suo re, perché devastino il paese, e non mi curerò di liberarli dalle loro mani".

⁷ Io dunque mi misi a pascolare le pecore da macello per conto dei mercanti di pecore. Presi due bastoni: uno lo chiamai Benevolenza e l'altro Unione, e condussi al pascolo le pecore. ⁸ Nel volgere di un solo mese eliminai tre pastori. Ma io mi irritai contro di esse, perché anch'esse mi detestavano. ⁹ Perciò io dissi: "Non sarò più il vostro pastore. Chi vuole morire muoia, chi vuole perire perisca, quelle che rimangono si divorino pure fra loro!". ¹⁰ Presi il bastone chiamato Benevolenza e lo spezzai: ruppi così l'alleanza da me stabilita con tutti i popoli. ¹¹ Lo ruppi in quel medesimo giorno; i mercanti di pecore che mi osservavano, riconobbero che quello era l'ordine del Signore. ¹² Poi dissi loro: "Se vi pare giusto, datemi la mia paga; se no,

lasciate stare". Essi allora pesarono trenta sicli d'argento come mia paga. ¹³ Ma il Signore mi disse: "Porta al fonditore questa grandiosa somma, con cui sono stato da loro valutato!". Io presi i trenta sicli d'argento e li portai al fonditore della casa del Signore. ¹⁴ Poi feci a pezzi il secondo bastone chiamato Unione, per rompere così la fratellanza fra Giuda e Israele. ¹⁵ Quindi il Signore mi disse: "Prendi ancora gli attrezzi di un pastore insensato, ¹⁶ poiché ecco, io susciterò nel paese un pastore che non avrà cura di quelle che si perdono, non cercherà le giovani, non curerà le malate, non nutrirà quelle ancora sane; mangerà invece le carni delle più grasse e strapperà loro persino le unghie.

¹⁷ Guai al pastore stolto che abbandona il gregge!
Una spada colpisca il suo braccio
e il suo occhio destro.
Tutto il suo braccio si inaridisca
e tutto il suo occhio destro resti accecato".